

Club Alpino Italiano
Convegno Ligure - Piemontese – Valdostano
Commissione per il cicloescursionismo in mountain bike

Torino, 9 maggio 2005

Da strade di guerra a ciclostrade e percorsi escursionistici di pace

L'asfaltatura della strada del Colle delle Finestre: una scelta sbagliata

La Commissione Interregionale Liguria-Piemonte-Val d'Aosta per il cicloescursionismo in mountain bike del CAI nell'autunno dello scorso anno si era già espressa contro il progetto di asfaltatura della Strada Provinciale del Colle delle Finestre per motivazioni di carattere ambientale, storico, etico. Di conseguenza esprime un convinto dissenso nei confronti dell'avvenuta realizzazione dell'intervento.

Suscita preoccupazione la recente proposta della Giunta Provinciale che prevede ulteriori investimenti per lavori di sistemazione e per progetti di valorizzazione della strada del Colle delle Finestre e di quella dell'Assietta. Si vuole ancora continuare ad asfaltare? Il problema non è investire per modificare in modo discutibile il territorio, bensì investire per restaurare, tutelare, far conoscere con modalità rispettose, non invasive, equilibrate quel che rimane ancora del patrimonio della rete viaria militare delle Alpi Occidentali, che trova nella dorsale Val di Susa - Val Chisone uno dei suoi capisaldi. Asfaltando il Colle delle Finestre, e prima alcuni tratti di ex strade militari cuneesi, è stata aperta una breccia che non si deve assolutamente allargare.

Molte le riflessioni condivisibili di chi, associazioni e singoli, in questi mesi ha proposto alternative alle "asfaltature". Altre se ne possono aggiungere. Il Colle delle Finestre "senza motori" è montagna "vera", dove ognuno si può riappropriare, anche grazie alla fatica e al sudore (favoriscono il rispetto della natura!) di stili di comportamento in sintonia con l'ambiente, dove ognuno può provare sensazioni ed emozioni che arricchiscono e rendono migliore la vita. Con i motori cambia valore, perde valore, diventa un luogo dove si subiscono esperienze tipiche delle più convulse aree urbanizzate: rumore, odori sgradevoli, comportamenti aggressivi nei confronti del territorio e degli altri facilitati dall'uso di mezzi sempre più potenti ed impattanti, atteggiamenti culturali massificati che deteriorano gli originali caratteri alpini. Diventa, inoltre, oggettivamente pericoloso per le categorie "deboli":

escursionisti e cicloescursionisti in primo luogo. Insomma diventa poco, o per niente, civile: semplice e deleteria ipotesi della cosiddetta “città diffusa”, dove l’asfalto è giustificabile ed onnipresente.

Il problema non è asfaltare tutto quello, e il poco, che si può ancora asfaltare. Tra l’altro l’asfalto in alta montagna è soggetto a rapido degrado e necessita di continui e costosi interventi; invece il sedime ben realizzato delle strade militari alpine si è conservato intatto per molti decenni senza quasi più manutenzione, ed è stato rovinato dai mezzi motorizzati usati a scopo ludico e senza alcun rispetto per l’ambiente e per le infrastrutture stesse. Se percorso in modo consapevole da persone civili con mezzi idonei, questo patrimonio opportunamente recuperato e tutelato si conserverà ancora per molto tempo e senza troppi oneri di mantenimento.

Le asfaltature compromettono il significato storico delle strade alpine di origine militare, assumono il significato di cancellazione della memoria di momenti drammatici della nostra storia: si pensi solo alle vicende belliche del ‘900, a tutti gli emigranti che valicarono i colli alpini sui quali le strade si innestarono alla ricerca di un destino meno avverso.

Perché non creare ecomusei delle strade militari, facendone ciclostrade e percorsi escursionistici di pace? Alcuni tratti potrebbero essere agevolmente attrezzati per la frequentazione delle persone disabili. Si potrebbe sfruttare l’iniziativa per fornire proposte didattiche alle scuole. E soprattutto i discorsi di carattere puramente ambientale, turistico ed economico, peraltro importanti e legittimi, si integrerebbero in una visione culturale di respiro più ampio lontana da malintese concezioni di sfruttamento / valorizzazione della montagna.

Si sollecita la creazione di un tavolo di lavoro tra Istituzioni e Soggetti coinvolti ed interessati per affrontare in modo organico ed unitario tutta la complessa tematica dell’utilizzo e del destino delle strade militari alpine a partire, in primo luogo, dalla regolamentazione del loro utilizzo, dal confronto sull’ipotesi ecomuseale, dall’esame della Proposta della Giunta Provinciale riguardante ulteriori sistemazioni e valorizzazioni delle strade dei Colli delle Finestre e dell’Assietta.

Club Alpino Italiano

Convegno Ligure - Piemontese - Valdostano

Commissione per il cicloescursionismo in Mountain bike

www.mtbcai.it - info@mtbcai.it